

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-02-2020

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	14/02/2020	9	Al Sud in pericolo il 50% del raccolto <i>Redazione</i>	2
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	14/02/2020	6	Forte vento e pioggia poi temperature giù <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL SUD	14/02/2020	33	Ginostra, interdetta vasta area demaniale <i>Gianluca Giuffrè</i>	4
GAZZETTA DEL SUD	14/02/2020	35	Ripascimento di 2 km di litorale Vanno in gara gli studi preliminari <i>Massimo Natoli</i>	5
GAZZETTA DI BARI	14/02/2020	29	Altamura - È in programma domani e domenica dalle 9 Esercitazione del soccorso alpino e speleologico al pulo <i>Redazione</i>	6
MATTINO AVELLINO	14/02/2020	28	Contrada Fellitto, nuova rete fognaria <i>Alfonso Parziale</i>	7
QUOTIDIANO DI BARI	14/02/2020	2	Istituita la servitù di allagamento per contrastare il dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	14/02/2020	9	Grottaglie cresce: è piattaforma europea per droni e satelliti <i>Oronzo Martucci</i>	9
REPUBBLICA NAPOLI	14/02/2020	2	Posillipo, tre strade chiuse per gli alberi pericolanti = Alberi abbattuti è caos a Posillipo: tre strade chiuse <i>Tiziana Cozzi</i>	11
corrieresalentino.it	13/02/2020	1	Puglia, agricoltura ko: danni enormi da caldo e siccità <i>Redazione</i>	13
corrieresalentino.it	13/02/2020	1	Istituita in Puglia la servitù di allagamento, uno strumento utile per contrastare il dissesto idrogeologico, riducendo la spesa regionale <i>Redazione</i>	14
baritoday.it	13/02/2020	1	Temporali e venti di burrasca sferzano Bari e provincia: venerdì? nero sul fronte meteo, scatta l'allerta <i>Redazione</i>	15
baritoday.it	13/02/2020	1	L'inverno caldo fa piangere l'agricoltura barese: ? allarme siccità?, colture a rischio e in Capitanata si prega per la pioggia <i>Redazione</i>	16
brindisireport.it	13/02/2020	1	Dissesto idrogeologico: arriva la servitù di allagamento <i>Redazione</i>	17
giornaledibasilicata.com	14/02/2020	1	Copagri: Cambiamenti climatici, aumentano temperature medie e calano drasticamente piogge <i>Redazione</i>	18
ilsannioquotidiano.it	13/02/2020	1	Sicilia: Pantelleria, via ai lavori per messa insicurezza accessi Lago Venere e Cala Gadir <i>Redazione</i>	19
puglialive.net	13/02/2020	1	Bari - Istituita in Puglia la servitù di allagamento, uno strumento utile per contrastare il dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	20
regione.puglia.it	13/02/2020	1	Istituita in Puglia la servitù di allagamento, uno strumento utile per contrastare il dissesto idrogeologico, riducendo la spesa regionale <i>Redazione</i>	21
foggiatoday.it	13/02/2020	1	Il maltempo insidia San Valentino: ? allerta 'meteo' per vento e pioggia nel Foggiano (e nel resto della Puglia) <i>Redazione</i>	22
foggiatoday.it	13/02/2020	1	Allarme siccità?: danni enormi nel Foggiano, l'agricoltura piange e i contadini chi <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	14/02/2020	23	Qui bisogna fare i conti con tanti fronti di frana <i>Redazione</i>	25
noinotizie.it	13/02/2020	1	Puglia: maltempo, allerta per possibili temporali e vento fino a burrasca forte - Noi Notizie. <i>Redazione</i>	26
noinotizie.it	13/02/2020	1	Nelle dighe del foggiano 128 milioni di metri cubi di acqua in meno rispetto a un anno fa - Noi Notizie. <i>Redazione</i>	27
positanonews.it	13/02/2020	1	Il CNSAS pubblica il bilancio del 2019: un centinaio di richieste di soccorso <i>Redazione</i>	28
pugliain.net	13/02/2020	1	Istituita in Puglia la servitù di allagamento, uno strumento per contrastare il dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	14/02/2020	5	Meteo, la Protezione civile Venti forti e mareggiate Allerta gialla in Basilicata <i>Redazione</i>	30

**Gli effetti dell'aumento delle temperature: entro il 2050 dimezzati agrumi, pesche e albicocche
Al Sud in pericolo il 50% del raccolto***[Redazione]*

Gli effetti dell'aumento delle temperature: entro il 2050 dimezzati agrumi, pesche e albicocche Al Sud in pericolo il 50% del raccolto ROMA - "A causa del cambiamento climatico, i cui effetti sono sempre più evidenti e difficilmente negabili, si stima che entro il 2050 nella parte meridionale del continente europeo si verificheranno cali produttivi generalizzati, che raggiungeranno picchi del 50% per le rese delle coltivazioni con semina in asciutta, come cereali e colture da rinnovo, oltre a un conseguente e diffuso calo del reddito dei produttori agricoli; basti pensare a quanto accaduto nel recente passato nel Sud Italia, dove il forte abbassamento delle temperature, che ha fatto seguito a un inverno anomalo caratterizzato da condizioni primaverili e precipitazioni quasi assenti, ha messo a serio rischio tutte le principali coltivazioni in campo, ovvero fragole, agrumi, pesche e albicocche ". Lo sottolinea la Copagri sulla base di quanto emerso durante l'odierna riunione dei presidenti regionali. "Nell'ultimo secolo le temperature medie sono cresciute sensibilmente, a fronte di una contestuale drastica riduzione delle piogge del 5% circa, e sono al contempo aumentati gli eventi climatici estremi, primi fra tutti le siccità e le gelate, legati a doppio filo alla tropicalizzazione del clima e a fenomeni di dissesto idrogeologico e di consumo dei suoli, che non hanno fatto altro che aggravare la situazione dell'agricoltura ", osserva la Confederazione. "Proprio l'agricoltura, nel prossimo futuro, rischia secondo recenti dati di perdere tra il 20% e il 60% della produzione, con particolare riferimento a coltivazioni quali cavolfiori, broccoli, sedani e finocchi, tra le prime a pagare il conto del climate change. Anche l'apicoltura è sempre più esposta alle bizze del clima e sconta una grande debolezza verso alcune delle peggiori calamità naturali provenienti dall'estero, la cui introduzione e diffusione è favorita proprio dai cambiamenti climatici", aggiunge la Copagri. " " sempre più urgente dotare il primario del nostro Paese di una vera e propria strategia per la mitigazione degli effetti del climate change; tale piano deve puntare con decisione sulla gestione sostenibile del suolo, al fine di contrastare i cambiamenti climatici e di favorire le diverse funzioni connesse alle attività agricole e ai servizi ecosistemici, quali ad esempio la regolazione del clima, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, il controllo dell'erosione e dei nutrienti, la regolazione della qualità dell'acqua, la protezione e la mitigazione dei fenomeni idrologici estremi e la conservazione della biodiversità ", suggerisce il presidente della Copagri Franco Verrascina. C, 2020 LAPRESSE -tit_org-

Forte vento e pioggia poi temperature giù

[Redazione]

ILIVIE TEODILARICCHIA Resta il clima mite del maestrale. Resiste ancora l'anomala alta pressione per questa stagione invernale che continua a dominare il Mediterraneo. Una debole quanto veloce perturbazione regalerà brevi precipitazioni per la sola giornata di S. Valentino lasciando spazio ancora al bel tempo grazie all'arrivo del maestrale. OGGI -CIELO: nuvolosità a tratti intensa associata a precipitazioni localmente anche a carattere di rovescio o temporale con schiarite a fine giornata VENTI: moderati sciroccali tendenti a maestrale e rinforzare TEMPERATURE: valori nella media del periodo (Min: 05 C. - Max: 12 C). MARI: mossi, molto mossi o agitati i bacini adriatici DOMANI - CIELO: poco nuvoloso con locali addensamenti VENTI: moderati di maestrale con rinforzi sui settori adriatici TEMPERATURE: senza notevoli variazioni MARI: mossi, molto mossi Canale d'Otranto e Ionio al largo con moto ondoso in attenuazione -CIELO: poco nuvoloso VENTI: deboli di maestrale con residui rinforzi TEMPERATURE: in aumento le massime MARI: mossi, molto mosso il Canale d'Otranto DA LUNEDÌ - Ad iniziale bel tempo, graduale peggioramento da metà settimana con temperature in diminuzione ' SesaAoiasaEBat lidi Ö jl -tit_org-

**Ordinanza del capo della Protezione civile nazionale, Borrelli, che chiede interventi strutturali a Regione e Comune di Lipari
Ginostra, interdetta vasta area demaniale**

Franano i costoni, a rischio la principale via di fuga su questo versante di Stromboli

[Gianluca Giuffrè]

Ordinanza del capo della Protezione civile nazionale, Borrelli, che chiede interventi strutturali a Regione e Comune di Lipari Ginostra, interdetta vasta area demaniale Franano i costoni, a rischio la principale via di fuga su questo versante di Stromboli GianlucaGiuffrè STROMBOLI Dissesto idrogeologico: franano i costoni, a rischio la principale via di fuga di Ginostra e la zona portuale. 11 capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, chiede interventi strutturali al Comune di Lipari e alla Regione Siciliana. Con ordinanza ad effetto immediato è stata interdetta una vasta porzione dell'area demaniale marittima circostante il pontile di Ginostra, nell'isola di Stromboli, per il sussistere di pericolo per la pubblica incolumità a causa del rischio idrogeologico dei costoni. A firmare l'ordinanza, la numero 11 dell'I 1 febbraio scorso, è stato il dirigente della Struttura territoriale ambiente del Demanio marittimo di Messina, l'ing. Gianpaolo Nicocia. Un atto che è scaturito in seguito al sopralluogo congiunto, dell'8 gennaio scorso, della Protezione civile nazionale e regionale e alla successiva nota, in viata dal capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, in cui si invita la Regione Siciliana e il Comune di Lipari ad intervenire celermente. Il dissesto idrogeologico riguarda il costone su cui poggia parte dell'abitato di Ginostra, specificatamente il tratto che va dalla Chiesa di San Vincenzo, fino a dopo lo scalo del Pertuso. In tale area sussistono condizioni di rischio idrogeologico indotti - scrive Il capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli - principalmente dal susseguirsi di eventi meteomarinari intensi e dall'azione erosiva. Nello specifico, il muro di contenimento in pietra lavica a protezione dello scalo del Pertuso e a presidio della soprastante scarpata, è stato scalzato al piede dall'azione delle mareggiate che hanno prodotto una cavità dalle dimensioni di alcuni metri che potrebbe determinare il collasso del soprastante muro. Inoltre, a pochi metri, sono stati rilevati alcuni blocchi lapidei in posizione di equilibrio precario la cui pericolosità appare evidente. Si ritiene -prosegue Borrelli pertanto necessario, nelle more della programmazione e attuazione di interventi strutturali di mitigazione del rischio, di adottare con urgenza idonee misure a salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Alcune decine di metri a nord della strada di accesso al pontile - fa osservare il capo della Protezione civile - è presente una scarpata dove a monte sono presenti edifici, uno dei quali già oggetto di ordinanza di sgombero e la via San Vincenzo, principale strada di accesso al centro di Ginostra, nonché rilevante via di fuga. L'ulteriore arretramento della suddetta scarpata potrebbe determinare il distacco di porzioni del versante e determinare pregiudizio per l'accesso al centro di Ginostra e il rapido allontanamento dallo stesso, si invitano, pertanto, l'amministrazione Regionale e il Comune di Lipari a voler valutare - conclude Borrelli - la situazione e a programmare gli interventi strutturali finalizzati alla mitigazione delle condizioni di pericolosità ed alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Una conferma e una presa di posizione autorevole, quella giunta da Roma, a quanto più volte segnalato dai ginostrresi in merito al costone di Ginostra. Adesso bisognerà pensare agli interventi strutturali da adottare con urgenza per salvare dalle frane non rischiare di precludere le vie di fuga del piccolo borgo ai piedi dello Stromboli. RIPRODUZIONE RISERVATA Dissesto idrogeologico a Stromboli Il costone su cui poggia parte dell'abitato -tit_org-

Il commissario regionale per il dissesto idrogeologico avvia l'iter

Ripascimento di 2 km di litorale Vanno in gara gli studi preliminari

[Massimo Natoli]

Il Ripascimento di 2 km di litorale Vanno in gara gli studi preliminari. Si interverrà nel tratto compreso tra le foci del Longano e del Pat Massimo Natoli. È iniziato l'iter che porterà al ripascimento della costa cittadina nell'ampio tratto compreso fra le foci dei torrenti Longano e Patri. Lo ha avviato il commissario regionale contro il dissesto idrogeologico, Maurizio Croce, pubblicando l'appalto per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva con la relazione geologica, lo studio meteo-marino, i rilievi e le indagini dopo gli stravolgimenti del periodo natalizio, allorché il litorale barcellonese venne di fatto divorato dalle mareggiate. La Regione ha stanziato le spese per la progettazione per oltre 254 mila euro così suddivise: 50 mila euro per le indagini geognostiche ed attività di campo, 22 mila euro per la relazione geologica definitiva correlata alle indagini e 182 mila euro per la progettazione definitiva, comprensiva dello studio meteo-marino e per la progettazione esecutiva. Sono stati stanziati anche circa 23 mila euro per garantire la copertura finanziaria di ulteriori attività correlate all'acquisizione della progettazione esecutiva di interventi inseriti nel fondo di progettazione. La riqualificazione della costa è partita proprio quando il mare si è fatto sentire e le mareggiate hanno eroso ancora buona parte della spiaggia, distruggendo tutto quando si è opposto alla sua furia. L'amministrazione di Roberto Materia aveva presentato a suo tempo un intervento di difesa di questo tratto di spiaggia lungo due chilometri, partecipando al bando regionale sugli interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera. Il progetto fu approntato nell'estate 2017 dall'ufficio Europa - ufficio progettazione, diretto dall'architetto Salvatore Fazio per l'importo di 7.450.000 euro. Il preliminare fu redatto dall'ingegnere Salvatore Torre e dall'architetto Salvatore Fazio, ma il progetto però non è stato ammesso per carenza di fondi. Poi sono arrivate le buone notizie sulla progettazione. I primi lavori di ripascimento risalgono a oltre dieci anni fa e si operò allora su ottocento metri di battigia, una porzione esigua rispetto alle reali dimensioni del fenomeno erosivo. Adesso, invece, sono circa due chilometri quelli per i quali la struttura commissariale, guidata dal presidente della Regione Nello Musumeci e diretta da Maurizio Croce, ha finanziato la progettazione; ora finalmente è stata pubblicata la gara per affidare contestualmente anche le indagini sedimentologiche, biologiche e archeologiche. Per proteggere questo tratto di litorale si prevede di realizzare pennelli a mare in ghiaia e materiale sabbioso lunghi settanta metri. E mentre è ormai partito l'iter della progettazione, non resta a questo punto che concentrarsi sul finanziamento dell'opera. Inutile sottolineare come i tempi siano giocoforza lunghi e saranno necessari anni per godere di nuovo di un litorale "vero" sempre che il mare non faccia ulteriori, e comunque prevedibili, nuovi danni. **RIPIODUZIONE RISERVATA** Si prevede di realizzare pennelli a mare in ghiaia e materiale sabbioso lunghi settanta metri -tit_org-

Altamura - È in programma domani e domenica dalle 9 Esercitazione del soccorso alpino e speleologico al pulo

[Redazione]

ALTAMURA. Help. Uomo ferito in incidente speleologico, sul fondo del Pulo di Altamura. Sarà questo lo scenario di soccorso e recupero, nella più grande dolina carsica della Puglia, per un'esercitazione regionale del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico in programma domani (a parti r  dalle 9) e domenica. Nella simulazione   previsto il recupero di un infortunato dal fondo della Grave del Pulo con la sperimentazione del sistema Hermes che permette un collegamento audio visivo tra l'interno della grotta e il campo base (quest'ultimo allestito presso il centro visite Lamalunga, gestito dalla rete museale Uomo di Altamura). Hermes   un sistema multimediale di trasmissioni, pensato per l'invio di dati tra interno ed esterno grotta ed   uno degli ultimi progetti ai quali sta lavorando la commissione tecnica speleologica del corpo nazionale. Un'applicazione con cui i medici che monitorano l'ferito possono confrontarsi con i colleghi che si trovano all'esterno, inviando loro i parametri vitali e comunicando con una struttura sanitaria anche a chilometri di distanza. Permette, inoltre, di inviare fotografie e video in tempo reale. All'esercitazione   prevista la partecipazione di circa 40-50 componenti del Cnsas, tra tecnici di soccorso alpino e speleologico, medici, sanit r! e collaboratori.(onofrio bruno) -tit_org-

Contrada Fellitto, nuova rete fognaria

[Alfonso Parziale]

Contrada Fellitto, nuova rete fognaria ATRIPALDA Alfonso Parziale Parte l'intervento di regimentazione delle acque a contrada Fellitto e piazza Sparavigna. E' entrato nella fase operativa il progetto a regia regionale ex Arcadis denominato Risanamento ambientale dei corpi idraulici superficiali delle aree inteme. Il Comune del Sabato è interessato all'opera per gli interventi di realizzazione del collettore fognario di Contrada Fellitto, che si allaga ogni qual volta straripa il Fenestrelle all'altezza del ponte delle Filande, e di regimentazione idraulica e di razionalizzazione fognaria di piazza Sparavigna, lo slargo ubicato alle spalle della Dogana dei Grani di piazza Umberto, che più volte in passato si è allagata con le forti piogge L'intervento prevede anche la relativa sistemazione dei tratti stradali. Il primo cantiere è stato aperto in questi giorni a contrada Fellitto. Poi seguirà l'intervento a piazza Sparavigna con un cronoprogramma di realizzazione per entrambe le opere non superiore alle 8 settimane. Dopo quasi 15 anni di attesa dalla prima progettazione, grazie alla perseveranza dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Spagnuolo e alla concreta disponibilità della Regione Campania prendono finalmente il via i lavori di sistemazione fognaria ex Arcadis di Contrada Fellitto commenta il delegato ai Lavori Pubblici, Salvatore Antonacci -. Esprimo piena soddisfazione per il raggiungimento dell'obiettivo volto alla risoluzione concreta di due rilevanti criticità del territorio comunale grazie al lavoro continuo e costante di relazioni presso gli Uffici della Regione Campania. Avevamo richiesto che l'intervento relativo al collettore fognario di contrada Fellitto, che interesseranno anche il tratto della strada provinciale di via Pianodardine, si realizzino con priorità al fine di evitare sovrapposizioni con i lavori di sostituzione del ponte delle Filande, già programmati dalla Provincia di Avelline. Per l'ampliamento del ponte delle Filande lungo il torrente Fenestrelle infatti la Provincia ha provveduto all'aggiudicazione dell'appalto. Il nuovo ponte delle Filande, progettato e finanziato dall'Ente di Palazzo Caracciolo, sarà realizzato in struttura metallica a campata unica con la sistemazione idraulica del tratto fluviale per circa due milioni di euro. Il ponte delle Filande rappresenta ad oggi il punto di maggiore criticità ogni volta che ci sono eventi piovosi di una certa consistenza. Il maltempo porta le piene del fiume allo straripamento nel tratto delle Filande andando ad inondare le zone circostanti tra Atripalda e Avellino. Subito dopo contrada Fellitto il cantiere si sposterà a piazza Sparavigna. ORIPRODUZIONERISERVATA ENTRA NELLA FASE ATTUATIVA IL PROGETTO EX ARCADIS CHE DOVRÀ EVITARE L'ESONDAZIONE DEL FENESTRELLE AL PONTE DELLE FILANDE -tit_org-

{Bari} La norma, studiata e proposta dai tecnici dell'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile Istituita la servitù di allagamento per contrastare il dissesto idrogeologico

[Redazione]

{Bari} La norma, studiata e proposta dai tecnici dell'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile Istituita la servitù di allagamento per contrastare il dissesto idrogeologico(La lotta al dissesto idrogeologico, che causa milioni di euro di danni è caso di alluvioni ed altri eventi naturali, passa anche attraverso le innovazioni legislative proposte e studiate dai tecnici della Regione - sezione Difesa del Suolo e dell'Asset, Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio. La modifica in Consiglio della Legge regionale n. 3/2005 (sugli espropri per l'esecuzione di opere pubbliche), che ha introdotto l'art. 23bis "Costituzione di servitù d'allagamento e regime indennitario per la realizzazione di interventi strutturali idraulici volti alla mitigazione del rischio", consentirà alla Regione un notevole risparmio sia per i costi di esproprio, sia per l'eliminazione del rischio di risarcimento danni dopo l'inondazione di aree per il deflusso naturale delle acque. La questione riguarda le aree vicine a corsi d'acqua, che quando sono allagate in occasione di eventi meteorologici eccezionali, sempre più frequenti anche a causa dei cambiamenti climatici, necessitano di opere idrauliche. Con la norma si evita l'esproprio di vaste superfici - ci necessarie per la realizzazione di interventi di salvaguardia idraulica, evitando l'aumento di spesa per il pagamento dell'indennità di esproprio. Si potranno quindi aumentare i fondi da destinare alla realizzazione di opere idrauliche finalizzate a proteggere vite umane, centri abitati ed infrastrutture pubbliche. La norma, studiata e proposta dai tecnici della sezione Difesa del Suolo della Regione Puglia e dell'Asset, prevede di evitare l'esproprio prevedendo, in alternativa, un'indennità di allagamento per le aree soggette a possibili allagamenti a seguito di fenomeni piovosi eccezionali. Così i proprietari dei suoli potranno mantenerne il possesso, proseguirne la coltivazione e, quindi, assicurarne la gestione, pulizia e manutenzione. La Regione e gli altri Enti pubblici interessati non avranno poi l'onere di mantenere questi suoli, ne saranno costretti a pagare risarcimenti per i danni alluvionali che finora hanno pesato sulle casse regionali per svariati milioni di euro l'anno. Ci sono anche ulteriori benefici sul piano paesaggistico, in quanto non sono alterate le configurazioni agrarie di territori consolidatisi nei decenni e si consentirà una redditualità ai proprietari grazie al mantenimento della produzione agricola. I contadini restano parte integrante del sistema di gestione del territorio attraverso la manutenzione dei terreni. La regolamentazione delle aree alluvionali consentirà di stabilire con chiarezza i limiti e i rischi dell'utilizzo di aree lagunari che, pur essendo fertili e fruibili, subiscono un rischio periodico (più o meno saltuario) di allagamento che ha determinato, in passato, contenziosi e richieste di risarcimento danni con notevoli esborsi da parte della Regione oltre le spese legali. "In definitiva, - spiega Elio Sannicandro, direttore generale di Asset - i notevoli risparmi in termini di costi di esproprio e di costi per risarcimento danni consentiranno alla Regione Puglia di aumentare le risorse destinate effettivamente a realizzare interventi di mitigazione del rischio idraulico per salvaguardare la vita delle persone e assicurare la sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture". - tit_org-

Grottaglie cresce: è piattaforma europea per droni e satelliti

[Oronzo Martucci]

Spazioporto e voli suborbitali ^L'aeroporto come base operativa i dettagli in un incontro a Brindisi per testare le nuove tecnologie presso il Distretto aerospaziale Oronzo MARTUCCI "Grottaglie Airport test bed" continua a essere sempre di più punto di riferimento per attività di ricerca e di sperimentazione, con ricadute industriali e produttive, così da trasformarsi in una struttura di livello europeo per operazioni aeree di tipo Beyond Radio Line of Sight (oltre la linea di vista) con sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (droni), integrate nella gestione del traffico aereo per erogare servizi innovativi di protezione civile, prevenzione dei rischi e gestione delle emergenze. È quanto emerge dalla riunione svoltasi a Brindisi, presso la sede del Distretto tecnologico aerospaziale, di oltre 50 ricercatori, in rappresentanza di 14 partner industriali e accademici, che hanno condiviso i risultati raggiunti con il progetto "Rpasinair" che, con un investimento di 10 milioni di euro, sviluppa il programma "Grottaglie Airport Test Bed". "Rpasinair" - cioè integrazione dei sistemi aeromobili a pilotaggio remoto nello spazio aereo non segregato per servizi civili innovativi - nasce da una richie sta della Commissione europea per garantire la sicurezza e lo sviluppo di sistemi a pilotaggio remoto, anche con riferimento al regolamento alla cui pubblicazione sta lavorando l'Easa (European Union aviaro safety agency). Nel corso dell'incontro di Brindisi sono state programmate anche le prossime attività di ricerca e sviluppo sperimentale che culmineranno con la realizzazione di una lunga campagna di sperimentazione aerea nell'aeroporto di Grottaglie. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti di diversi enti nazionali portatori di interesse: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Enac, Asl (Agenzia spaziale italiana) Reparto Sperimentale Volo dell'Aeronautica Militare. Nel progetto sono impegnati come partner le migliori competenze nazionali, coordinate dal Dta, come capofila: in particolare Leonardo, Enav e Telespazio, con il contributo di Vitrociset, Planetek, Enginsoft, Politecnico di Bari, Università di Enna, Cnr-Issia, Enea, Università di Bari, Aeroporti di Puglia, Università di Enna-Kore, Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare). L'elicottero Sw4-Solo di Leonardo sarà equipaggiato con una antenna satellitare e pilotato attraverso un collegamento con il satellitare Athena Fidus dalla postazione di comando e controllo all'interno dell'aeroporto di Grottaglie (pilota remoto) ed effettuerà una serie di voli sperimentali rispettando le regole di sicurezza dell'aviazione e con la supervisione di un controllore di traffico aereo che avrà a disposizione strumenti e funzioni innovativi di Aim (Air Traffic Management). Sistemi tecnologici installati nello scalo aeroportuale analizzeranno i dati e le immagini georeferenziate del territorio sorvolato e inviate dai sensori dell'elicottero Sw4-Solo. Il Data Center ReCaS (Uniba/Infn) fornirà l'ambiente per il calcolo ad alte presta- zioni ed ospiterà applicazioni che potranno raggiungere le performance richieste dalle emergenze. Gran parte delle attività saranno svolte nel laboratorio in fase di sviluppo all'interno dell'aeroporto di Grottaglie (edificio Torre di Controllo), dotato dei più avanzati sistemi per la simulazione e la validazione di operazioni aeree di diversa tipologia (Vlos, volo a vista; Bvlos, con l'utilizzo di visori di realtà aumentata; Brios, oltre la linea visibile) con sistemi aerei pilotati da remoto, droni o più in generale Uas - unmanned aerial system, di ogni classe di peso, all'interno del traffico aereo commerciale e dei sistemiAtm. Per il presidente del Dta, Giuseppe Aciemo, nell'ambito del Mediterranean Aerospace Matching previsto dal 25 al 27 Marzo a Grottaglie, alla cui organizzazione il Distretto si è dedicato da mesi, si avrà una piena evidenza delle numerose attività condotte in ambito droni. Sarà anche l'occasione per assistere dal vivo ad esibizioni e missioni di droni in volo. L'evento - aggiunge Aciemo costituisce un ulteriore tassello di una strategia portata avanti da anni che punta a qualificare la Puglia, grazie alle sue capacità industriali e scientifiche, oltre che al suo patrimonio infrastrutturale, come luogo idoneo allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi basati sull'utilizzo di tecnologie satellitari a guida autonoma e ad attrarre nuovi investimenti. Siamo contenti di poter avere in quei giorni in Puglia la presenza delle più grandi multinazionali aerospaziali e dei più prestigiosi enti ed agenzie dell'aerospazio. È un'altra opportunità per il nostro sistema territoriale, ha concluso Aciemo. RIPRODUZIONE RISERVATA Oltre cinquanta ricercatori hanno condiviso i risultati

del progetto "RPASinAir" -tit_org-

Posillipo, tre strade chiuse per gli alberi pericolanti = Alberi abbattuti è caos a Posillipo: tre strade chiuse

[Tiziana Cozzi]

Posillipo, tre strade chiuse per gli alberi pericolanti di Tiziana Cozzi a pagina 2 con una lettera dell'assessore Luigi Felaco A Transenne Strada transennata a Posillipo. Alberi abbattuti è caos a Posillipo: tre strade chiuse. Dopo vento e maltempo altri pini a rischio caduta. Sospeso ieri anche il mercatino. Si attende la riapertura del Virgiliano: oggi nuovo sopralluogo. Protesta dei residenti di Tiziana Cozzi. Posillipo, la strage degli alberi continua. In un anno ne sono stati abbattuti trecento. E il Comune chiude tre strade, viale Virgilio, via Boccaccio e la parte finale di via Manzoni, a causa di nuovi fusti pericolanti. Ieri, sospeso il mercatino, gli ambulanti non hanno potuto montare le bancarelle e hanno protestato. Il traffico è stato interrotto, il passaggio riservato solo ai residenti, due pattuglie di vigili presidiavano gli accessi alle strade transennate. In via Boccaccio i lavori vanno avanti dai primi di gennaio, or mai è più di un mese che la strada è transennata e interdetta alla viabilità ordinaria. E i residenti sono al limite della sopportazione. Se prima erano in corso attività di manutenzione degli alberi, da qualche giorno l'impresa li sta tagliando, provvedendo alla messa in sicurezza dei rami piegati dal vento. Un lavoro su cui interviene la variante atmosferica: ogni giorno di vento forte fa emergere una nuova urgenza. E, intanto, resta ancora in forse l'apertura del parco Virgiliano. Dopo due rinvii, il Comune aspetta gli esiti dei nuovi sopralluoghi (quello decisivo si terrà oggi) per decidere. Altri due pini sono stati piegati dal vento all'interno del parco e la condizione non è ottimale, nonostante l'attività di manutenzione che i giardinieri del Comune stanno conducendo da due settimane per consentire la riapertura. La strada un tempo alberata, ora è piena di ceppi tagliati, appaiono ovunque transenne, segnali di stop per coprire avvallamenti, cingere alberi pericolanti, deviazioni al traffico. Posillipo è ormai un caos quotidiano - si lamenta una mamma che fa lo slalom tra i segnali con il passeggino - siamo prigionieri in casa, quando usciamo siamo costretti a giri infiniti: ogni volta un percorso diverso. Non è solo il paesaggio ad essere cambiato del tutto, dopo l'abbattimento di quasi tutti i pini mediterranei attaccati da un parassita e rinsecchiti. In un anno sono stati abbattuti più di 300 pini. È anche la viabilità che, a causa dei molteplici interventi alle alberature cambia di continuo. Il forte vento dei giorni scorsi ha portato nuovi disagi e altri 6 alberi da abbattere. Ma soprattutto, continuano ad allungarsi i tempi per la riapertura del parco, molte le lamentele per la chiusura prolungata, ormai i cancelli sono chiusi da circa 3 mesi. Sul piede di guerra la municipalità di Chiaia. La nuova chiusura di via Boccaccio e della parte finale di via Manzoni - dichiara il presidente della municipalità Francesco de Giovanni - è l'ennesima prova di quanto denunciavamo da tempo, ovvero che nel corso di questi anni il Comune di Napoli non ha investito un solo euro per la cura del verde e degli alberi. Ormai si tratta di una vera e propria strage. Il servizio Verde della città non ha risorse a fronte di tutte queste emergenze da affrontare, vi sono ben precise responsabilità politiche per le quali, alle prossime elezioni, sono certo che gli arancioni dovranno render conto alla città. I residenti si sono mobilitati in questi mesi per sostituire gli alberi "perduti"; È nata una pagina Facebook per salvare il parco, altri si sono organizzati con la raccolta di firme. Insomma, i riflettori del quartiere sono puntati sul Virgiliano, tutti ne attendono la riapertura ma seguono con il fiato sospeso il futuro di strade simbolo della città ormai diventate manifesto del degrado e dell'abbandono. Nei prossimi mesi dovrebbero cominciare i lavori all'interno del parco con i fondi della città metropolitana che ammontano a 1 milione e 300 mila euro. L'area dell'anfiteatro verrà ristrutturata grazie all'intervento di comitati civici, associazioni e imprenditori napoletani che, uniti in una cordata, hanno raccolto 230 mila euro, per il restyling di un'area in abbandono da anni. Sulla carta il Virgiliano sta per rinascere. Eppure, le immagini quotidiane dicono altro. Nelle scorse settimane, il parco è arrivato al nono posto nella classifica dei luoghi del cuore stilata dal Fai, con 23 mila firme a favore dell'area verde della collina di Posillipo. Il buon posto in classifica ha consentito di incassare 15 mila euro investiti per la ristrutturazione. Con un paradosso: il Fai ha premiato un parco chiuso al pubblico. Off limits

viale Virgilio, ma Boccaccio e taparte ßnale di via Manzoni: transenne, presidi dei vigili e disagi 4 Il parco L'ingresso del Virgiliano. Sotto a sinistra viale Virgilio e via Boccaccio -tit_org- Posillipo, tre strade chiuse per gli alberi pericolanti
- Alberi abbattuti è caos a Posillipo: tre strade chiuse

Puglia, agricoltura ko: danni enormi da caldo e siccità

[Redazione]

Istituita in Puglia la servitù di allagamento, uno strumento utile per contrastare il dissesto idrogeologico, riducendo la spesa regionale

[Redazione]

Temporalì e venti di burrasca sferzano Bari e provincia: venerdì? nero sul fronte meteo, scatta l'allerta

[Redazione]

Sarà un venerdì nero sul fronte meteo, quello di domani, 14 febbraio. La conferma arriva dalla Protezione civile, che ha diramato l'allerta gialla su tutta la Puglia per vento forte e temporalì. In particolare a partire dalle 8 di domani e per le successive 12 ore sono previste "precipitazioni, da isolate sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati deboli a localmente moderati. Scatterà dalle 6 di domani e proseguirà per 24-30 ore, invece, l'allerta meteo per "venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti settentrionali, in particolare sui settori appenninici e costieri". Venti forti che non mancheranno di provocare mareggiate lungo le coste.

L'inverno caldo fa piangere l'agricoltura barese: ? allarme siccità?, colture a rischio e in Capitanata si prega per la pioggia

[Redazione]

L'agricoltura piange anche nel Barese, dove le colture sono sotto stress per mancanza d'acqua, dove gli ulivi a causa del caldo non hanno smesso di vegetare e hanno rallentato le necessarie operazioni di potatura. L'assenza di pioggia sta compromettendo, e in alcuni casi lo ha già fatto del tutto, i seminativi di cereali e foraggi. Le temperature primaverili, con questo inverno caldissimo, potrebbero avere conseguenze molto negative sulle colture frutticole, ha aggiunto Giuseppe Creanza, direttore di CIA Levante. Potrebbe essere compromessa la futura resa dei ciliegi, tipologia di pianta che mal sopporta le alte temperature. Nel frattempo dal cielo non arriva nemmeno una goccia: in tutta la Puglia, la siccità e un inverno primaverile stanno facendo danni enormi. In difficoltà sono tutte le aree territoriali, con le aziende agricole e zootecniche che ovunque sono costrette a sobbarcarsi spese aggiuntive per sopperire alla mancanza d'acqua. Nel Foggiano gli agricoltori chiedono la grazia a San Francesco Antonio Fasani affinché porti nuvole cariche di pioggia nei cieli di Capitanata. Tre le celebrazioni in altrettante parrocchie a Lucera. IN CAPITANATA - Pascoli aridi sul Gargano, senza pioggia la vegetazione non cresce: le aziende zootecniche, dunque, sono costrette a comprare fieno, ed è quanto sta accadendo anche in altre zone della Puglia. Per il settore cerealicolo, si stima finora un decremento della produzione pari almeno al 20%: senza acqua, il grano sta avendo difficoltà ad affrontare le fasi di crescita, ha spiegato Nicola Cantatore, direttore provinciale di CIA Capitanata. Si tratta di un danno rilevante, soprattutto in provincia di Foggia. Danni ingenti anche agli ortaggi: colpiti soprattutto i cavolfiori e i broccolini, tipologie di vegetali che hanno necessità delle basse temperature per svilupparsi. TARANTO-BRINDISI - Nell'area del Tarantino e della provincia di Brindisi, ha spiegato Vito Rubino, direttore provinciale di CIA Due Mari, le aziende agricole stanno cercando di salvare gli ortaggi con continue irrigazioni, per affrontare la mancanza di pioggia e le alte temperature. Le dighe della vicina Lucania, che forniscono acqua anche alla Puglia, sono a secco. Il caldo ha causato un'anticipazione delle fioriture. Grosse difficoltà per i seminativi che non nascono o, laddove siano riusciti a nascere, hanno difficoltà a crescere per assenza di umidità e di precipitazioni piovose. A peggiorare la situazione ci si è messo il vento forte dei giorni scorsi, che ha provocato l'abbattimento di molti alberi e ha asciugato ulteriormente il terreno facendogli perdere umidità. NEL SALENTO - Anche nell'area salentina, gli agricoltori sono costretti a sobbarcarsi le spese per irrigazioni di soccorso ad alberi da frutto e ortaggi. Tutte le coltivazioni di questo periodo sono in una situazione di sofferenza: il pericolo che i raccolti futuri siano pregiudicati in tutto o in buona parte è molto alto, ha dichiarato Emanuela Longo, direttore provinciale CIA Salento. Sotto stress da caldo e siccità, anche qui, sono i seminativi, le coltivazioni orticole, i frutteti, e le alte temperature di certo non fanno bene agli ulivi che continuano a vegetare nel periodo in cui già si dovrebbe provvedere alla potatura. DIGHE A SECCO - Gli invasi della Basilicata, che forniscono anche parte della Puglia, hanno riserve idriche molto inferiori a quelle dello stesso periodo dell'anno scorso. Le dighe pugliesi che forniscono la Capitanata, attualmente, contengono 128 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 13 febbraio del 2019. Gli schemi irrigui della Puglia sono fermi a 50 anni fa. La siccità è questione antica, ma la crisi climatica e la mancanza di soluzioni sono ancora più gravi.

Dissesto idrogeologico: arriva la servit? di allagamento

[Redazione]

Copagri: Cambiamenti climatici, aumentano temperature medie e calano drasticamente piogge

[Redazione]

[climate-4803653_1280] A causa del cambiamento climatico, i cui effetti sono sempre più evidenti ed difficilmente negabili, si stima che entro il 2050 nella parte meridionale del continente europeo si verificheranno cali produttivi generalizzati, che raggiungeranno picchi del 50% per le rese delle coltivazioni con semina in asciutta, come cereali e colture da rinnovo, oltre a un conseguente e diffuso calo del reddito dei produttori agricoli; basti pensare a quanto accaduto nel recente passato nel Sud Italia, dove il forte abbassamento delle temperature, che ha fatto seguito a un inverno anomalo caratterizzato da condizioni primaverili e precipitazioni quasi assenti, ha messo a serio rischio tutte le principali coltivazioni in campo, ovvero fragole, agrumi, pesche e albicocche. Lo sottolinea la Copagri sulla base di quanto emerso durante la riunione dei presidenti regionali. Nell'ultimo secolo le temperature medie sono cresciute sensibilmente, a fronte di una contestuale drastica riduzione delle piogge del 5% circa, e sono al tempo aumentati gli eventi climatici estremi, primi fra tutti le siccità e le gelate, legati a doppio filo alla tropicalizzazione del clima e a fenomeni di dissesto idrogeologico e di consumo dei suoli, che non hanno fatto altro che aggravare la situazione dell'agricoltura, osserva la Confederazione. Proprio l'agricoltura, nel prossimo futuro, rischia secondo recenti dati di perdere tra il 20% e il 60% della produzione, con particolare riferimento a coltivazioni quali cavolfiori, broccoli, sedani e finocchi, tra le prime a pagare il conto del climate change. Anche l'apicoltura è sempre più esposta alle bizzarrie del clima e sconta una grande debolezza verso alcune delle peggiori calamità naturali provenienti dall'estero, la cui introduzione e diffusione è favorita proprio dai cambiamenti climatici, aggiunge la Copagri. E sempre più urgente dotare il primario del nostro Paese di una vera e propria strategia per la mitigazione degli effetti del climate change; tale piano deve puntare con decisione sulla gestione sostenibile del suolo, al fine di contrastare i cambiamenti climatici e di favorire le diverse funzioni connesse alle attività economiche e ai servizi ecosistemici, quali ad esempio la regolazione del clima, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, il controllo dell'erosione e dei nutrienti, la regolazione della qualità dell'acqua, la protezione e la mitigazione dei fenomeni idrologici estremi e la conservazione della biodiversità. Contestualmente andranno introdotte colture migliorate e adattate ai cambiamenti climatici, puntando con sempre maggiore decisione e convinzione sulla ricerca e sull'innovazione e favorendo lo sviluppo dell'agricoltura di precisione, suggerisce il presidente della Copagri Franco Verrascina.

Sicilia: Pantelleria, via ai lavori per messa insicurezza accessi Lago Venere e Cala Gadir

[Redazione]

Palermo, 13 feb. (Adnkronos) Può dirsi salva la stagione estiva di Pantelleria. Stanno, infatti, per partire i lavori di consolidamento dei costoni di roccia che sovrastano le strade che portano alle rinomate acque termali dell'isola situata al centro del Canale di Sicilia: il Lago di Venere e Cala Gadir, mete privilegiate per migliaia di turisti durante i mesi estivi. Entrambe, dopo diversi episodi di crolli di massi anche di notevoli dimensioni, rischiavano di rimanere isolate per ragioni di sicurezza ma, bruciando le tappe, l'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, ha già affidato incarico a un'Associazione temporanea di imprese costituita da Gheller, Fox e Sofia costruzioni. La gara, bandita dalla Struttura commissariale diretta da Maurizio Croce, è stata aggiudicata per un importo di un milione e mezzo di euro. Grande soddisfazione da parte del presidente Musumeci che sottolinea come entro fine giugno gli interventi saranno completati, garantendo la piena fruizione di due aree nevralgiche per l'intera economia dell'isola. Naturalmente aggiunge il governatore siciliano i lavori saranno effettuati prestando la massima attenzione al patrimonio naturalistico delle due zone e, dunque, si tratterà di interventi mirati che non dovranno avere alcuna ripercussione sullo splendido scenario nel quale si svolgeranno./* custom css */.td_uid_2_5e4523bbc53c2_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_2_5e4523bbc53c2_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

Bari - Istituita in Puglia la servitù di allagamento, uno strumento utile per contrastare il dissesto idrogeologico

[Redazione]

13/02/2020 Istituita in Puglia la servitù di allagamento, uno strumento utile per contrastare il dissesto idrogeologico, riducendo la spesa regionale. La lotta al dissesto idrogeologico, che causa milioni di euro di danni in caso di alluvioni ed altri eventi naturali, passa anche attraverso le innovazioni legislative proposte e studiate dai tecnici della Regione, sezione Difesa del Suolo e dell'Asset, Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio. La modifica in Consiglio della Legge regionale n. 3/2005 (sugli espropri per l'esecuzione di opere pubbliche), che ha introdotto l'art. 23bis Costituzione di servitù di allagamento e regime indennitario per la realizzazione di interventi strutturali idraulici volti alla mitigazione del rischio, consentirà alla Regione un notevole risparmio sia per i costi di esproprio, sia per l'eliminazione del rischio di risarcimento danni dopo inondazione di aree per il deflusso naturale delle acque. La questione riguarda le aree vicine a corsi d'acqua, che quando sono allagate in occasione di eventi meteorologici eccezionali, sempre più frequenti anche a causa dei cambiamenti climatici, necessitano di opere idrauliche. Con la norma si evita l'esproprio di vaste superfici necessarie per la realizzazione di interventi di salvaguardia idraulica, evitando l'aumento della spesa per il pagamento dell'indennità di esproprio. Si potranno quindi aumentare i fondi da destinare alla realizzazione di opere idrauliche finalizzate a proteggere vite umane, centri abitati ed infrastrutture pubbliche. La norma, studiata e proposta dai tecnici della sezione Difesa del Suolo della Regione Puglia e dell'Asset, prevede di evitare l'esproprio prevedendo, in alternativa, un'indennità di allagamento per le aree soggette a possibili allagamenti a seguito di fenomeni piovosi eccezionali. Così i proprietari dei suoli potranno mantenerne il possesso, proseguirne la coltivazione e, quindi, assicurarne la gestione, pulizia e manutenzione. La Regione e gli altri Enti pubblici interessati non avranno poi l'onere di mantenere questi suoli, né saranno costretti a pagare risarcimenti per i danni alluvionali che finora hanno pesato sulle casse regionali per svariati milioni di euro all'anno. Ci sono anche ulteriori benefici sul piano paesaggistico, in quanto non sono alterate le configurazioni agrarie di territori consolidatisi nei decenni e si consentirà una redditualità ai proprietari grazie al mantenimento della produzione agricola. I contadini restano parte integrante del sistema di gestione del territorio attraverso la manutenzione dei terreni. La regolamentazione delle aree alluvionali consentirà di stabilire con chiarezza i limiti e i rischi dell'utilizzo di aree lagunari che, pur essendo fertili e fruibili, subiscono un rischio periodico (più o meno saltuario) di allagamento che ha determinato, in passato, contenziosi e richieste di risarcimento danni con notevoli esborsi da parte della Regione oltre le spese legali. In definitiva spiega Elio Sannicandro, direttore generale di Asset - i notevoli risparmi in termini di costi di esproprio e di costi per risarcimento danni consentiranno alla Regione Puglia di aumentare le risorse destinate effettivamente a realizzare interventi di mitigazione del rischio idraulico per salvaguardare la vita delle persone e assicurare la sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture.

Istituita in Puglia la servitù di allagamento, uno strumento utile per contrastare il dissesto idrogeologico, riducendo la spesa regionale

[Redazione]

La lotta al dissesto idrogeologico, che causa milioni di euro di danni in caso di alluvioni ed altri eventi naturali, passa anche attraverso le innovazioni legislative proposte e studiate dai tecnici della Regione sezione Difesa del Suolo e dell'Asset, Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio. La modifica in Consiglio della Legge regionale n. 3/2005 (sugli espropri per l'esecuzione di opere pubbliche), che ha introdotto l'art. 23bis "Costituzione di servitù d'allagamento e regime indennitario per la realizzazione di interventi strutturali idraulici volti alla mitigazione del rischio", consentirà alla Regione un notevole risparmio sia per i costi di esproprio, sia per l'eliminazione del rischio di risarcimento danni dopo l'inondazione di aree per il deflusso naturale delle acque. La questione riguarda le aree vicine a corsi d'acqua, che quando sono allagate in occasione di eventi meteorologici eccezionali, sempre più frequenti anche a causa dei cambiamenti climatici, necessitano di opere idrauliche. Con la norma si evita l'esproprio di vaste superfici necessarie per la realizzazione di interventi di salvaguardia idraulica, evitando l'aumento di spesa per il pagamento dell'indennità di esproprio. Si potranno quindi aumentare i fondi da destinare alla realizzazione di opere idrauliche finalizzate a proteggere vite umane, centri abitati ed infrastrutture pubbliche. La norma, studiata e proposta dai tecnici della sezione Difesa del Suolo della Regione Puglia e dell'Asset, prevede di evitare l'esproprio prevedendo, in alternativa, un'indennità di allagamento per le aree soggette a possibili allagamenti a seguito di fenomeni piovosi eccezionali. Così i proprietari dei suoli potranno mantenerne il possesso, proseguirne la coltivazione e, quindi, assicurarne la gestione, pulizia e manutenzione. La Regione e gli altri Enti pubblici interessati non avranno poi l'onere di mantenere questi suoli, né saranno costretti a pagare risarcimenti per i danni alluvionali che finora hanno pesato sulle casse regionali per svariati milioni di euro l'anno. Ci sono anche ulteriori benefici sul piano paesaggistico, in quanto non sono alterate le configurazioni agrarie di territori consolidatisi nei decenni e si consentirà una redditualità ai proprietari grazie al mantenimento della produzione agricola. I contadini restano parte integrante del sistema di gestione del territorio attraverso la manutenzione dei terreni. La regolamentazione delle aree alluvionali consentirà di stabilire con chiarezza i limiti e i rischi dell'utilizzo di aree lagunari che, pur essendo fertili e fruibili, subiscono un rischio periodico (più o meno saltuario) di allagamento che ha determinato, in passato, contenziosi e richieste di risarcimento danni con notevoli esborsi da parte della Regione oltre le spese legali. "In definitiva spiega Elio Sannicandro, direttore generale di Asset - i notevoli risparmi in termini di costi di esproprio e di costi per risarcimento danni consentiranno alla Regione Puglia di aumentare le risorse destinate effettivamente a realizzare interventi di mitigazione del rischio idraulico per salvaguardare la vita delle persone e assicurare la sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture".

Il maltempo insidia San Valentino: ? allerta `meteo` per vento e pioggia nel Foggiano (e nel resto della Puglia)

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday13 febbraio 2020 18:31 Condivisione il più letti di oggi 1 Rapina paramilitare nei pressi di Cerignola: otto banditi armati (e col trattore) assaltano e portano via tir di sigarette 2 "Pantera avvistata a Poggio Imperiale", sindaco lancia l'allarme su FB (ma era solo un grosso gatto) 3 Ecco la (presunta) pantera che minaccia Poggio Imperiale: le immagini dell'avvistamento 4 Terribile incidente ad Apricena: impatto violento tra due auto, due feriti gravi e occupanti in fuga Video del giorno Immagine di repertorio Torna l'allerta meteo (gialla) per vento forte nel Foggiano. Lo comunica la Protezione Civile Regionale: dal primo mattino di domani, venerdì 14 febbraio, e per le successive 24-36 ore, "previsione di venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti settentrionali sulla Puglia, in particolare su settori appenninici e costieri". Attese anche "possibili mareggiate lungo le coste esposte". La previsione su tutta la regione, invece, prevede "dalle 8 di domani, e per le successive 12 ore, precipitazioni, da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati. Pertanto, dalle 8 di domani e per le successive 12 ore è prevista allerta gialla per rischio idrogeologico ed idrogeologico per temporali su tutta la Puglia; dalle ore 6 di domani e per le successive 24-30 ore è prevista allerta gialla per rischio vento su tutta la Puglia".

Allarme siccità?: danni enormi nel Foggiano, l'agricoltura piange e i contadini chi

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 13 febbraio 2020 09:44 Condivisione il più letti di oggi 1 Arriva il primo treno diretto che dal Gargano porta a Bari (e viceversa) 2 Trivellati ma almeno rimborsati, sindaci vincono la guerra delle royalties: sui Monti Dauni un giacimento di 6,2 milioni 3 Novità al porto 'Marina del Gargano': una gigantesca e romantica ruota panoramica impreziosirà lo skyline sipontino 4 Vieste si prepara a un grande 2020: alla Bit in anteprima il cartellone degli eventi estivi Video del giorno Foto Ansa L'agricoltura piange, ma dal cielo non arriva nemmeno una goccia: in tutta la Puglia, la siccità e un inverno primaverile stanno facendo danni enormi. Indifferenza sono tutte le aree territoriali, con le aziende agricole e zootecniche che ovunque sono costrette a sobbarcarsi spese aggiuntive per sopperire alla mancanza d'acqua. A lanciare l'allarme è la Cia. Gli agricoltori della provincia di Foggia sperano possa piovere e chiedono lagrazia a San Francesco Antonio Fasani affinché porti nuvole cariche di pioggia nei cieli di Capitanata. L'intercessione del santo "a beneficio dei campi", spiega la diocesi di Lucera coinvolgerà gli agricoltori e tre parrocchie del paese. "Per ottenere il dono della pioggia verrà promosso un triduo di preghiera durante il quale invocare l'intercessione a beneficio dei campi agricoli e dei raccolti". Le parrocchie coinvolte nelle celebrazioni saranno la basilica cattedrale dove venerdì sarà celebrata messa alle 6 del pomeriggio. Sabato invece a ospitare la messa sarà la parrocchia di San Giacomo maggiore apostolo alle 18:30 mentre domenica alle sei del pomeriggio la celebrazione si terrà nel santuario San Francesco. IN CAPITANATA - Pascoli aridi sul Gargano, senza pioggia la vegetazione non cresce: le aziende zootecniche, dunque, sono costrette a comprare fieno, ed è quanto sta accadendo anche in altre zone della Puglia. Per il settore cerealicolo, si stima finora un decremento della produzione pari almeno al 20%: senza acqua, il grano sta avendo difficoltà ad affrontare le fasi di crescita, ha spiegato Nicola Cantatore, direttore provinciale di CIA Capitanata. Si tratta di un danno rilevante, soprattutto in provincia di Foggia. Danni ingenti anche agli ortaggi: colpiti soprattutto cavolfiori e broccoletti, tipologie di vegetali che hanno necessità delle basse temperature per svilupparsi. NEL BARESE - Colture sotto stress da mancanza d'acqua anche nel Barese, dove gli ulivi a causa del caldo non hanno smesso di vegetare, rallentando le necessarie operazioni di potatura. L'assenza di pioggia sta compromettendo, in alcuni casi lo ha già fatto del tutto, i seminativi di cereali e foraggi. Le temperature primaverili, con questo inverno caldissimo, potrebbero avere conseguenze molto negative sulle colture frutticole, ha aggiunto Giuseppe Creanza, direttore di CIA Levante. Potrebbe essere compromessa la futura resa dei ciliegi, tipologia di pianta che mal sopporta le alte temperature. TARANTO-BRINDISI - Nell'area del Tarantino e della provincia di Brindisi, ha spiegato Vito Rubino, direttore provinciale di CIA Due Mari, le aziende agricole stanno cercando di salvare gli ortaggi con continue irrigazioni, per affrontare la mancanza di pioggia e le alte temperature. Le dighe della vicina Lucania, che forniscono acqua anche alla Puglia, sono a secco. Il caldo ha causato un'anticipazione delle fioriture. Grosse difficoltà per i seminativi che non nascono o, laddove siano riusciti a nascere, hanno difficoltà a crescere per l'assenza di umidità e di precipitazioni piovose. A peggiorare la situazione ci si è messo il vento forte dei giorni scorsi, che ha provocato l'abbattimento di molti alberi e ha asciugato ulteriormente il terreno facendogli perdere umidità. NEL SALENTO - Anche nell'area salentina, gli agricoltori sono costretti a sobbarcarsi le spese per irrigazioni di soccorso ad alberi da frutto e ortaggi. Tutte le coltivazioni di questo periodo sono in una situazione di sofferenza: il pericolo che i raccolti futuri siano pregiudicati in tutto o in buona parte è molto alto, ha dichiarato Emanuela Longo, direttore provinciale CIA Salento. Sotto stress da caldo e siccità, anche qui, sono i seminativi, le coltivazioni orticole, i frutteti, e le alte temperature di certo non fanno bene agli ulivi che continuano a vegetare nel periodo in cui già si dovrebbe provvedere alla potatura. DIGHE A SECCO - Gli invasi della Basilicata, che forniscono anche parte della Puglia, hanno risorse idriche molto inferiori a quelle dello stesso periodo dell'anno scorso. Le dighe pugliesi che forniscono la Capitanata, attualmente, contengono

128 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 13 febbraio del 2019. Gli schemi irrigui della Puglia sono fermi a 50 anni fa. La siccità è questione antica, ma la crisi climatica e la mancanza di soluzioni sono ancora più gravi.

POMARICO IL SINDACO MANCINI E L'ELENCO DEI PROBLEMI LEGATI AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Qui bisogna fare i conti con tanti fronti di frana*[Redazione]*

IL SINDACO MANCINI E L'ELENCO DEI PROBLEMI LEGATI AL DISSESTO IDROGEOLOGICO POMARICO. Come tanti altri centri della Basilicata anche Pomarico vive, purtroppo, l'attualità del dissesto idrogeologico. Nel centro devoto a San Michele Arcangelo, infatti, oltre alla frana di corso Vittorio Emanuele, che tra il 25 e il 29 gennaio del 2019 ha inghiottito parte del centro storico, ci sono anche altri fronti franosi, sebbene meno gravi. Abbiamo i fronti di Gisso e Fosso Cutana, che si trovano dall'altra parte dell'abitato, oltre a quello di rione Fontanelle. Per questi versanti siamo inseriti nel progetto Rendis. C'è, però, anche la frana di pesco di Nembo - ha spiegato il sindaco, Francesco Mancini - che stiamo continuamente monitorando con l'Università di Firenze perché è sullo stesso versante della frana di corso Vittorio Emanuele. Questione di graduatorie e di burocrazia, per avere i fondi utili all'appalto e, conseguentemente, eseguire i lavori di messa in sicurezza. Se ci sarà ancora da attendere per questi progetti, lo vedremo, ma Mancini ha assicurato che si tratta di progetti ben posizionati nella graduatoria regionale. In attesa dello sblocco dei finanziamenti relativi ai primi cento progetti della graduatoria del Rendis, qualcosa sugli altri fronti franosi è stato fatto, ma tanto, ancora, bisogna fare per evitare che fenomeni come quello di corso Vittorio Emanuele infliggano ulteriori ferite a un centro storico che è già semi abbandonato, come accade anche in molti altri paesi del Materano. Purtroppo, la nostra è una regione che, da questo punto di vista, rimane molto esposta al rischio frane. Proprio per questo, quindi, andrebbe intensificata la prevenzione e l'attenzione, per evitare di intervenire sempre a fatti compiuti, con il rischio che le frane si trasformino in tragedie, tipo il disastro di dicembre scorso -tit_org-

Puglia: maltempo, allerta per possibili temporali e vento fino a burrasca forte - Noi Notizie.*[Redazione]*

Puglia: maltempo, allerta per possibili temporali e vento fino a burrasca forte Protezione civile, previsioni meteo: mareggiate 13 Febbraio 2020 IMG 20200213 172956 Il dipartimento della protezione civile ha emesso per la Puglia due messaggi di allerta. Il primo, con validità dalle 8 di domani (venerdì 14 febbraio) per dodici ore: si prevedono precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati. Il secondo, con validità dalle 6 di domani per 24-30 ore: si prevedono venti: da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti settentrionali, in particolare sui settori appenninici e costieri. Possibile mareggiate lungo le coste esposte. Rischio: secondo gli schemi, fonte protezione civile della Puglia. IMG 20200213 172831 [INS::INS][audicentrale][vendesi-masse] allegro italia

Nelle dighe del foggiano 128 milioni di metri cubi di acqua in meno rispetto a un anno fa - Noi Notizie.

[Redazione]

Nelle dighe del foggiano 128 milioni di metri cubi di acqua in meno rispetto a un anno fa Cia Puglia: clima, "danni enormi da caldo e siccità" 13 Febbraio 2020 IMG 20200213 093353 Di seguito un comunicato diffuso da Cia Puglia: L'agricoltura piange, ma dal cielo non arriva nemmeno una goccia: in tutta la Puglia, la siccità e un inverno primaverile stanno facendo danni enormi. Indifficoltà sono tutte le aree territoriali, con le aziende agricole e zootecniche che ovunque sono costrette a sobbarcarsi spese aggiuntive per sopperire alla mancanza d'acqua. IN CAPITANATA. Pascoli aridi sul Gargano, senza pioggia la vegetazione non cresce: le aziende zootecniche, dunque, sono costrette a comprare fieno, ed è quanto sta accadendo anche in altre zone della Puglia. Per il settore cerealicolo, si stima finora un decremento della produzione pari almeno al 20%: senza acqua, il grano sta avendo difficoltà ad affrontare le fasi di crescita, ha spiegato Nicola Cantatore, direttore provinciale di CIA Capitanata. Si tratta di un danno rilevante, soprattutto in provincia di Foggia. Danni ingenti anche agli ortaggi: colpiti soprattutto cavolfiori e broccoli, tipologie di vegetali che hanno necessità delle basse temperature per svilupparsi. NEL BARESE. Colture sotto stress da mancanza d'acqua anche nel Barese, dove gli ulivi a causa del caldo non hanno smesso di vegetare, rallentando le necessarie operazioni di potatura. L'assenza di pioggia sta compromettendo, e in alcuni casi lo ha già fatto del tutto, i seminativi di cereali e foraggi. Le temperature primaverili, con questo inverno caldissimo, potrebbero avere conseguenze molto negative sulle colture frutticole, ha aggiunto Giuseppe Creanza, direttore di CIA Levante. Potrebbe essere compromessa la futura resa dei ciliegi, tipologia di pianta che mal sopporta le alte temperature. TARANTO-BRINDISI. Nell'area del Tarantino e della provincia di Brindisi, ha spiegato Vito Rubino, direttore provinciale di CIA Due Mari, le aziende agricole stanno cercando di salvare gli ortaggi con continue irrigazioni, per affrontare la mancanza di pioggia e le alte temperature. Le dighe della vicina Lucania, che forniscono acqua anche alla Puglia, sono a secco. Il caldo ha causato un'anticipazione delle fioriture. Grosse difficoltà per i seminativi che non nascono o, laddove siano riusciti a nascere, hanno difficoltà a crescere per assenza di umidità e di precipitazioni piovose. A peggiorare la situazione ci si è messo il vento forte dei giorni scorsi, che ha provocato l'abbattimento di molti alberi e ha asciugato ulteriormente il terreno facendogli perdere umidità. NEL SALENTO. Anche nell'area salentina, gli agricoltori sono costretti a sobbarcarsi le spese per irrigazioni di soccorso ad alberi da frutto e ortaggi. Tutte le coltivazioni di questo periodo sono in una situazione di sofferenza: il pericolo che i raccolti futuri siano pregiudicati in tutto o in buona parte è molto alto, ha dichiarato Emanuela Longo, direttore provinciale CIA Salento. Sotto stress da caldo e siccità, anche qui, sono i seminativi, le coltivazioni orticole, i frutteti, e le alte temperature di certo non fanno bene agli ulivi che continuano a vegetare nel periodo in cui già si dovrebbe provvedere alla potatura. DIGHE A SECCO. Gli invasi della Basilicata, che forniscono anche parte della Puglia, hanno risorse idriche molto inferiori a quelle dello stesso periodo dell'anno scorso. Le dighe pugliesi che forniscono la Capitanata, attualmente, contengono 128 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 13 febbraio del 2019. Gli schemi irrigui della Puglia sono fermi a 50 anni fa. La siccità è questione antica, ma la crisi climatica e la mancanza di soluzioni sono ancor più gravi. IMG 20200213 093406 [INS::INS][audicentrale][vendesi-masse]allegro italia

Il CNSAS pubblica il bilancio del 2019: un centinaio di richieste di soccorso

[Redazione]

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) è un servizio di pubblica utilità che si occupa del soccorso degli infortunati, del recupero dei caduti nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio nazionale, oltre a contribuire alla prevenzione e alla vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività connesse in queste zone. Il CNSAS concorre anche al soccorso in caso di calamità, in cooperazione con le strutture della Protezione Civile, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e istituzionali. Sono numerosissime le richieste di aiuto che ogni anno ricevono i soccorritori, provenienti soprattutto dai sentieri del nostro territorio, in Costa Amalfi e Sorrento, che spesso i turisti affrontano senza le dovute precauzioni e misure di sicurezza, come il Sentiero degli Dei, Capodacqua, Santa Maria del Castello, ecc. A tal proposito, il CNSAS ha diffuso il bilancio dei soccorsi effettuati durante il 2019: Facendo un bilancio delle attività del Soccorso Alpino e Speleologico della Campania abbiamo contato ben 100 richieste di interventi di varia natura: è stato chi ha perso l'orientamento in luoghi più o meno impervi, chi si è allontanato da casa, chi è caduto o scivolato su sentiero, chi ha avuto necessità all'interno di una grotta, oppure in parete. In totale ben 128 persone hanno richiesto e ricevuto il nostro aiuto, impegnando i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della Campania per 721 ore complessive. I mezzi di servizio e personali hanno percorso oltre 25.000 km in giro per la Regione e l'elicottero del servizio HEMS 118 ha speso varie decine di ore di volo per gli interventi per i quali era necessario il soccorso, senza contare le ore fornite dai velivoli di Polizia di Stato ed Aeronautica Militare. Un'attività, questa degli interventi, che il Soccorso Alpino e Speleologico della Campania porta avanti contestualmente alle decine di addestramenti ed eventi formativi a cui sono chiamati i tecnici, in aggiunta ai vari momenti e incontri di prevenzione organizzati sul territorio con il supporto dei Parchi, delle sezioni CAI e di tante altre associazioni. Naturalmente non possiamo non ricordare anche il contributo dei singoli cittadini che, con la partecipazione, con organizzazione, con donazione di mezzi e in tante altre forme, da anni ci supportano. Più informazioni su 2019 bilancio CNSAS richieste aiuto soccorsi Campania Costiera Amalfitana Napoli e Provincia Penisola Sorrentina [Accedi tramite Facebook](#)

Istituita in Puglia la servitù di allagamento, uno strumento per contrastare il dissesto idrogeologico

[Redazione]

DiRedazione-13 Febbraio 2020[rischio_idrogeologico_puglia-696x457]La lotta al dissesto idrogeologico, che causa milioni di euro di danni in casodi alluvioni ed altri eventi naturali, passa anche attraverso le innovazionilegislativa studiate dai tecnici della Regione.La modifica in Consiglio della Legge regionale n. 3/2005 (sugli espropri per l'esecuzione di opere pubbliche), che ha introdottoart. 23bis Costituzione di servitùallagamento e regime indennitario per la realizzazione diinterventi strutturali idraulici volti alla mitigazione del rischio,consentirà alla Regione un notevole risparmio sia per i costi di esproprio, sia pereliminazione del rischio di risarcimento danni dopoinondazione di areeper il deflusso naturale delle acque.La questione riguarda le aree vicine a corsiacqua, che quando sono allagatein occasione di eventi meteorologici eccezionali, sempre più frequenti anche a causa dei cambiamenti climatici, necessitano di opere idrauliche.Con la norma si evitaesproprio di vaste superfici necessarie per larealizzazione di interventi di salvaguardia idraulica, evitandoaumento dispesa per il pagamento dell'indennità di esproprio.Si potranno quindi aumentare i fondi da destinare alla realizzazione di opereidrauliche finalizzate a proteggere vite umane, centri abitati edinfrastrutture pubbliche.La norma, studiata e proposta dai tecnici della sezione Difesa del Suolo dellaRegione Puglia e dell'Asset, prevede di evitareesproprio prevedendo, in alternativa, un'indennità di allagamento per le aree soggette a possibili allagamenti a seguito di fenomeni piovosi eccezionali.Così i proprietari dei suoli potranno mantenerne il possesso, proseguirne lacoltivazione e, quindi, assicurarne la gestione, pulizia e manutenzione.La Regione e gli altri Enti pubblici interessati non avranno poionere dimantenere questi suoli, né saranno costretti a pagare risarcimenti per i danni alluvionali che finora hanno pesato sulle casse regionali per svariati milioni di euroanno.Ci sono anche ulteriori benefici sul piano paesaggistico, in quanto non sono alterate le configurazioni agrarie di territori consolidatisi nei decenni e si consentirà una redditualità ai proprietari grazie al mantenimento dellaproduzione agricola.I contadini restano parte integrante del sistema di gestione del territorioattraverso la manutenzione dei terreni.La regolamentazione delle aree alluvionali consentirà di stabilire conchiarezza i limiti e i rischi dell'utilizzo di aree lagunari che, pur essendofertili e fruibili, subiscono un rischio periodico (più o meno saltuario) di allagamento che ha determinato, in passato, contenziosi e richieste di risarcimento danni con notevoli esborsi da parte della Regione oltre le speselegali. In definitiva spiega Elio Sannicandro, direttore generale di Asset (Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio) in notevoli risparmi in termini di costi di esproprio e di costi per risarcimentodanni consentiranno alla Regione Puglia di aumentare le risorse destinateeffettivamente a realizzare interventi di mitigazione del rischio idraulico persalvaguardare la vita delle persone e assicurare la sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture.Argomenti di tendenza elezioni regionali 2020 ILVA Regione Puglia Lecce calcio storia della pugliaTelegram PugliaInPer seguire in tempo reale tutte le news iscriviti gratuitamente al nostrocanaled TelegramCLICCA QUI

Meteo, la Protezione civile Venti forti e mareggiate Allerta gialla in Basilicata*[Redazione]*

POTENZA - Dopo il maltempo che ha interessato l'intera penisola nella giornata di ieri, e che ha portato il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le regioni coinvolte a emettere un avviso di condizioni meteorologiche avverse, dal primo mattino di oggi si prevedono venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti settentrionali, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, in particolare su settori appenninici e costieri. bollettino diffuso dalla protezione civile mette in guardia anche da possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di oggi allerta gialla sulla Basilicata, oltre che su Toscana settentrionale, alcuni settori di Umbria, Lazio, Calabria e sulla Puglia. -tit_org-